



Protocollo per il diritto allo studio degli alunni ucraini

a cura della commissione



A.S. 2021/22

PREMESSA

Il presente Protocollo sarà approvato e adottato dal Collegio docenti e dal Consiglio d'Istituto p.v. Il Protocollo vuole essere uno strumento per realizzare l'accoglienza e facilitare l'inserimento degli alunni ucraini nel nostro Istituto e la partecipazione delle loro famiglie al percorso scolastico dei figli. Intende inoltre illustrare una serie di modalità, con le quali affrontare e facilitare proprio l'inserimento scolastico. Scopo fondamentale del documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche e operative, condivise sul piano ideologico e educativo, e di dare suggerimenti organizzativi e didattici, al fine di favorire l'accoglienza e l'integrazione dei minori in questione.

Finalità

Mediante il Protocollo di Accoglienza, il Collegio Docenti si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto, in tema di accoglienza di alunni ucraini
- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni nel sistema scolastico e sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto
- Favorire un clima di accoglienza e attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli ed offra pari opportunità
- Costruire un contesto favorevole all'incontro tra culture
- Entrare in relazione con la famiglia
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

CONTENUTI DEL PROTOCOLLO

Il Protocollo prevede:

- la costituzione di una Commissione Accoglienza
- pratiche amministrative e burocratiche (iscrizione) iniziative comunicative e relazionali (fase della prima conoscenza)
- azioni educativo didattiche (proposta di assegnazione della classe, accoglienza, insegnamento/apprendimento dell'italiano L2)
- rapporti sociali (incontri e collaborazioni con gli Enti territoriali)

I soggetti coinvolti

L'adozione del Protocollo impegna tutti i docenti della Scuola ad un'assunzione collegiale di responsabilità. Gli insegnanti costruiscono un contesto favorevole all'Intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e promuovono una reale collaborazione tra scuola e territorio. L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti a operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e a adottare forme di comunicazione efficaci.

I singoli obiettivi definiti dal protocollo vengono realizzati di volta in volta:

dal Dirigente scolastico, dalla Commissione accoglienza, dagli Uffici di Segreteria, dai Fiduciari di

plesso, dai Consigli di classe, interclasse e intersezione.

COMMISSIONE ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE

La Commissione Accoglienza deliberata dal Collegio Docenti composta da docenti rappresentanti di ogni ordine di scuola dell'Istituto collaborerà per la parte amministrativa con il Referente per le procedure amministrative individuato tra gli assistenti amministrativi.

Essa è formata da: 2 docenti di scuola primaria, 1 docente di scuola secondaria, 2 docenti di scuola dell'Infanzia, da 1 docente collaboratore del DS e dal Dirigente Scolastico.

Compiti della commissione:

- aggiorna e/o predispone il protocollo accoglienza
- esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione se necessario, per individuare la classe di appartenenza;
- fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;
- fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
- promuove l'attivazione di percorsi linguistici, individuando risorse interne e spazi adeguati e facilitando, ove necessario, il coordinamento tra insegnanti dello stesso Consiglio di classe/team docenti per la stesura e l'attuazione di un percorso individualizzato o di altri percorsi di facilitazione;
- coordina gli insegnanti che fanno alfabetizzazione;
- favorisce e facilita in itinere il rapporto con la famiglia; individua percorsi utili di collaborazione tra scuola e territorio;
- Stabilisce contatti con Enti Locali, servizi, associazioni di volontariato;
- predispone gli interventi dei mediatori linguistici e culturali.

FASE AMMINISTRATIVO – BUROCRATICO - INFORMATIVA

Questa fase viene eseguita da un **incaricato della segreteria**: è il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione.

Compiti

- Iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica predisposta anche in lingua russa/ucraina;
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola
- Fornire ai genitori la modulistica per facilitare la comunicazione con gli insegnanti (assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari...);
- Controllare se è stato assolto l'obbligo scolastico e indirizzare i genitori verso istituti superiori;
- Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe;
- Fissare il primo incontro tra le famiglie gli insegnanti.

CRITERI PER L'ISCRIZIONE ALLA CLASSE

Si terrà conto:

- dell'età anagrafica;
- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza;
- di un primo accertamento di competenze ed abilità, delle aspettative familiari emerse dal

- colloquio;
- di eventuali richieste, esigenze o segnalazioni di problemi/difficoltà relativi all'alunno così come esposti dai genitori;
 - della residenza dell'alunno;
 - del numero di alunni della classe;
 - della presenza di altri alunni provenienti dall'Ucraina (tenendo conto che a volte questo fattore può essere in alcuni casi di distrazione circa l'apprendimento dell'italiano, in altri può essere di sostegno).

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono, infatti, di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento secondo le indicazioni del DPR 31/08/'99 n°394, che così recita: "I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;
- del periodo dell'anno in cui avviene l'iscrizione. (C.M. n.93/2006)

I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta in qualsiasi momento dell'anno, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3). Essi vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art. 45 del DPR n.394/99).

FASE COMUNICATIVO - RELAZIONALE

La fase dell'accoglienza rappresenta il primo contatto del ragazzo/a e della famiglia straniera con la scuola italiana ed è in questo momento che si pongono le basi per l'effettiva integrazione dell'alunno. La raccolta delle notizie indispensabili per una prima conoscenza dell'alunno consentirà di adottare decisioni adeguate sia relativamente alla classe in cui inserirlo, sia relativamente ai percorsi di facilitazione da adottare.

FASE EDUCATIVO- DIDATTICA

Il team insegnanti con la Commissione Accoglienza:

- Individua i più opportuni percorsi di inserimento (inserimento in laboratori di lingua italiana);
- Individua, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazione da attivare a livello didattico (rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento, uso di materiale visivi per contestualizzare la lezione, modalità di semplificazione linguistica, modalità di adattamento dei programmi curriculari, istituzione di laboratori intensivi di lingua italiana in orario scolastico ed extrascolastico) e percorsi di facilitazione relazionale (utilizzo di materiali nelle diverse lingue).

ACCOGLIENZA

L'accoglienza dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nel plesso un clima sereno e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici). La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non ad un unico insegnante.

Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza, predisponendo attività mirate a sensibilizzare la classe per favorire l'inserimento dell'alunno straniero

- dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza
- individuando un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (compagno di viaggio) dell'alunno straniero
- valorizzando la cultura altr

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE / SEZIONE

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

- fornire all'alunno straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
- sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.

L'alunno, nella prima fase di accoglienza, impara a comunicare con compagni e insegnanti, apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti. La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano. Le tematiche iniziali riguarderanno l'alunno, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana. Le attività dovranno essere svolte in piccolo gruppo tra pari per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico (gioco, attività ludica e di laboratorio, "tutoraggio").

Programmare o prendere informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, progetti di istituto, ...), in orario scolastico ed extrascolastico, e prevedere la possibilità di uscire dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto, in piccolo gruppo, insieme ad altri alunni di altre classi, anche in orario curricolare.

Mantenere i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero. Richiedere ad enti o figure come mediatori linguistici presenti sul territorio che abbiano conoscenza della lingua ucraina al fine di favorire l'inclusione e garantire il percorso formativo dell'alunno straniero.

Si possono richiedere, se necessari, percorsi di SUPPORTO PSICOLOGICO con figure professionali specializzate per fornire assistenza psicologica agli alunni il cui disagio connesso all'emergenza epidemiologica è stato pesantemente aggravato dagli eventi bellici patiti.

Mantiene relazioni di collaborazione con la famiglia

Piano didattico personalizzato

Dalla Nota del MI del 14-04-2022 per l'inserimento a scuola degli alunni ucraini vi è il riferimento alla direttiva ministeriale 27 Ministero dell'Istruzione 27 dicembre 2012 in tema di bisogni educativi speciali e ai chiarimenti forniti con nota 22 novembre 2013, prot. n. 2563. Ivi si prevede, per gli studenti neoarrivati in Italia da Paesi di lingua non latina, la definizione di un Piano didattico personalizzato (PDP) e l'attivazione di percorsi personalizzati, oltre che l'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative. Nei casi di evidente svantaggio linguistico o in tutti gli altri in cui lo ritenesse opportuno, predispone il PDP per l'alunno straniero (C.M. n. 8/2013).

Si può prevedere e programmare un percorso individualizzato privilegiando una più ampia competenza linguistica con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico in orario scolastico ed extra.

VALUTAZIONE

In attesa delle indicazioni del MIUR in merito alla valutazione degli apprendimenti e all'eventuale partecipazione agli esami di Stato del primo ciclo (Nota del MI del 14-04-2022) si fa riferimento al protocollo accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri in vigore nel nostro istituto.

ORIENTAMENTO

Nelle attività di orientamento risulta essere di particolare importanza il "ruolo delle scuole e degli insegnanti nell'informare le famiglie straniere sulle diverse opzioni e opportunità formative, dedicando al rapporto con i genitori modalità e tempi specifici, incoraggiando sempre scelte coerenti con le capacità e le vocazioni effettive dei ragazzi" (*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* febbraio 2014).

FASE SOCIALE

Il protocollo di accoglienza della Scuola costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione delle Istituzioni scolastiche e del Servizio Sociale del Comune.